

→ **Roberto Natale (Fnsi)** invita i grandi quotidiani e i Tg a occuparsi del dramma degli eritrei
 → **«Il rispetto della vita umana** non è solo retorica: l'informazione sappia fare la sua parte»

«I media diano spazio al caso Rischiamo un auto-bavaglio»

I grandi giornali ignorano il dramma dei 245 eritrei detenuti in condizioni disumane in Libia. L'Unità ha acceso un faro sulla vicenda, ripresa da pochi tg e alcuni quotidiani. Natale, Fnsi: «È un auto-bavaglio».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Quando il bavaglio è nella testa: ci sono notizie che i grandi giornali ignorano o relegano nelle venti righe di un box. Avviene in questi giorni sulla drammatica vicenda dei 245 eritrei detenuti come bestie nel carcere libico di Brak, denunciata da l'Unità il 2 luglio. Silenzio sui grandi giornali, dal *Corriere della Sera* a *La Stampa*, un box «il caso» su *la Repubblica* di ieri. Un meccanismo che Roberto Natale, presidente della Federazione della Stampa, definisce di «autobavaglio. Non è solo un problema di censura, ma anche di autocensura». Un silenziatore «non imposto da alcuna legge». Così destini segnati non hanno «dignità di notizia», mentre «un tg dedica un servizio su come si aprano le bottiglie di champagne con un colpo di sciabola...».

SILENZIO STAMPA

Ieri dal deserto è arrivato l'ultimo grido afono per sms: «Stiamo morendo, aiutateci». A rompere il silenzio ad alta voce, nel deserto dell'informazione italiana, è stata l'Unità venerdì scorso, raccogliendo l'appello dei detenuti comunicato da un sacerdote, accendendo un faro sulle loro condizione disumane nel buio di tre celle.

Il primo luglio il *manifesto* ha raccontato la prima tappa infernale de-



Foto Andrea Sabbadini

Immigrati nei centri italiani

Il Manifesto

Il quotidiano ha sempre seguito con attenzione il caso. Tre articoli anche negli ultimi tre giorni



Tg3 e Linea Notte

Ampi servizi sugli eritrei detenuti, dal titolo: «Voci dall'inferno». Così anche Rainews, Sky e le agenzie



Avvenire

Grande risalto anche sul giornale di ieri alla vicenda dei migranti rinchiusi nei lager libici

